INDICE

1 - SCOPO
2 - CAMPO DI APPLICAZIONE
3 – RESPONSABILITA'
4 – DOCUMENTAZIONE
5 – MODALITA' ESECUTIVE
5.1 –MODALITA' DI CAMPIONAMENTO
5.2 – FREQUENZA DEI CAMPIONAMENTI
5.3 – ATTIVITA' DI MONITORAGGIO
6 – SUPERAMENTO LIMITI
7 – ARCHIVIAZIONE

1 - SCOPO

Lo scopo della seguente istruzione operativa è quello di definire nel dettaglio le metodiche di campionamento ed analisi condotte sui reflui allo scarico delle attività industriali conferenti, attraverso la fognatura o tubazione dedicata ad un impianto di depurazione gestito da una delle Società facenti parte della Rete Idrica A.G.C. (nel seguito "Gestore") nell'ambito dell'EGATO 6 Alessandrino.

2 - CAMPO DI APPLICAZIONE

La seguente istruzione si applica per il monitoraggio delle acque reflue delle utenze industriali autorizzate allo scarico sulla base di provvedimenti AUA o AIA.
I campionamenti, condotti da personale interno del Gestore, possono avere valenza sia di controllo, per monitorare il rispetto dei limiti autorizzati (di cui alla Tab. 3, All. 5 alla Parte III del D.Lgs.152/2006 ss.mm.ii. e/o valori in deroga), sia di misura ai fini dell'applicazione del calcolo tariffario definito dalla Delibera ARERA n.665 del 28 settembre 2017, approvata in data 20/12/2018 con Verbale n. 41/2018 dall'EGATO 6 Alessandrino e ss.mm.ii.

3 – RESPONSABILITA'

Per gli scarichi in pubblica fognatura il gestore del servizio idrico integrato organizza un adeguato servizio di controllo secondo le modalità previste nella convenzione di gestione stipulata con EGATO 6 (rif. Art 128, comma 2 D.L.gs 152/2006).
Sono di competenza del Gestore: la programmazione, l'esecuzione del campionamento e la conduzione delle analisi dei campioni prelevati.

4 – MODALITA' ESECUTIVE

Il Gestore, sulla base di una pianificazione annuale dei controlli sugli scarichi industriali individuati in ottemperanza della delibera ARERA - art.28 TICSI - o di esigenze dettate da anomalie rilevate sui reflui in ingresso agli impianti di depurazione, organizza dei sopralluoghi presso le varie utenze senza darne preavviso alle stesse.

All'atto del sopralluogo si provvede ad eseguire quanto segue:

1. avvisare i responsabili della Ditta interessata chiedendo la presenza di un addetto della stessa durante tutto il sopralluogo.
2. effettuare il campionamento dei reflui nel punto di prelievo indicato nella documentazione a corredo dell'autorizzazione allo scarico (Cfr. 4.1 – MODALITA' DI CAMPIONAMENTO).
3. provvedere alla lettura dei contatori dell'acqua potabile e/o dello scarico;
4. compilare in ogni sua parte il Verbale di sopralluogo e campionamento (ALL N. 11 Regolamento tecnico di fognatura), dando evidenza di quanto effettuato e rilasciandone copia alla Ditta; in particolare segnalando di confermare sul verbale la decisione di assistere all'apertura campione per le analisi.

4.1 - MODALITA' DI CAMPIONAMENTO

In base a quanto previsto al paragrafo 1.2.2 All.5 alla parte III dal D.Lgs 152/2006 s.m.i., per ciò che concerne le determinazioni analitiche degli scarichi di acque reflue industriali, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, l'aliquota potrà essere eseguita secondo una tra le seguenti modalità:

- campionamento medio di 24 h: a mezzo autocampionatore; tale modalità è contemplata per quelle ditte già dotate di tale sistema e prevede, al tempo 0, la sigillatura dello stesso con rilascio di apposito verbale di sigillo (All. N. 12 Regolamento tecnico di fognatura) al responsabile della Ditta ed il prelievo di un campione omogeneo dalla tanica dell'autocampionatore al termine delle 24 h.
- campionamento medio di 3 h: eseguito tramite autocampionatore Gestore; tale modalità è contemplata nel caso in cui la ditta ne sia sprovvista. In tal caso l'operatore provvede a posizionare il sistema nel punto indicato e, analogamente a quanto riportato nel punto precedente, a bloccare l'autocampionatore al tempo 0 e a prelevare un campione medio composito al termine delle 3 ore di campionamento programmato.
- qualora non fosse possibile posizionare un autocampionatore, il prelievo dovrà essere svolto manualmente per ottenere un campione medio composito: a tal fine ogni 15 minuti e per una durata complessiva di 1 ora saranno prelevati campioni che, in tanica, andranno a formare un medio composito, da cui si ricaverà il campione da utilizzare nelle analisi.
- laddove, per questioni di portata, il flusso dello scarico della Ditta non permettesse di ottenere un campione medio, si provvederà al campionamento istantaneo.

Al termine del campionamento e al fine di rendere il campione il più omogeneo e rappresentativo possibile dello scarico, la tanica contenente il campione medio composito deve essere più volte miscelata per il prelievo di piccole aliquote che saranno raccolte nei contenitori per l'analisi (1 bottiglia da lt in plastica ed 1 da

lt bottiglia in vetro scuro). Onde evitare l'alterazione del campione è necessario acidificare sul posto la bottiglia di vetro.
Al fine di consentire l'eventuale assistenza all'analisi da parte del personale incaricato della Ditta, entrambe le aliquote vengono sigillate sul posto e resteranno tali fino alla data di apertura delle stesse, indicata nel verbale di sopralluogo. I campioni sigillati ed opportunamente etichettati per consentire il loro riconoscimento vengono quindi trasportati in laboratorio nel più breve tempo possibile, mantenendo condizioni di refrigerazione, secondo quanto previsto dalle norme tecniche relative al campionamento.

4.2- FREQUENZA DEI CAMPIONAMENTI

In riferimento all'art. 28.3 Delibera ARERA 665/2017 "*il gestore è tenuto ad effettuare un numero minimo annuale di determinazioni analitiche sui reflui industriali al fine di individuare le concentrazioni degli inquinanti principali e specifici da utilizzare nella formula tariffaria. Il numero minimo di determinazioni analitiche è individuato sulla base dei volumi scaricati, applicandosi la condizione più stringente nei casi in cui il volume massimo giornaliero e il volume annuo scaricati dall'utente industriale, ricadano in classi di obbligo diverse sulla base della tabella riportata nel seguito.*"

Volume scaricato*	Numero determinazioni analitiche annuali minime dei reflui industriali con assenza di sostanze pericolose	Numero determinazioni analitiche annuali minime dei reflui industriali con presenza di sostanze pericolose
≤ 15 mc/gg e ≤ 3.000 mc/anno	0	1
16-100 mc/gg o 3.001-25.000 mc/anno	1	2
101-400 mc/gg o 25.001-100.000 mc/anno	2	3
> 400 mc/gg o > 100.000 mc/anno	3	4

* Ai fini della presente tabella, per volume scaricato si intende il volume massimo giornaliero o il volume annuo, come risultanti dalla fatturazione emessa riferita al più recente anno solare.

Sarà facoltà del gestore aumentare il numero dei campionamenti rispetto a quanto definito dalla delibera ARERA sopra riportata, sulla base dello stato dell'impianto e delle caretteristiche qualiquantitative del refluo autorizzato.

4.3-ATTIVITA' DI MONITORAGGIO

Nell'ambito del monitoraggio effettuato verranno determinati i parametri riconducibili al protocollo analitico denominato ARERA, disponibile sul sito del Gestore.

Al fine di prevenire eventuali problematiche gestionali al depuratore ricevente i reflui di natura industriale, resta comunque facoltà del Gestore prelevare ulteriori campioni da sottoporre a profili analitici differenti.

5 – SUPERAMENTO LIMITI

La rilevazione del superamento delle concentrazioni autorizzate, per ciascun parametro inquinante principale o specifico, deve essere confermata da una seconda determinazione analitica. Nel corso della seconda determinazione analitica è cura del gestore comunicare all'utente l'esito di superamento dei limiti rilevato nel corso della verifica precedente.
L'elemento di penalizzazione di cui al comma 22.1 Delibera ARERA 665/2017- cessa di essere applicato nella tariffa annua successiva alla prima determinazione analitica che non rileva il superamento dei limiti autorizzati.

Qualora la non conformità dello scarico fosse tale da compromettere il regolare funzionamento dell'impianto di depurazione ricevente il refluo industriale, con la conseguente possibile compromissione della conformità dei parametri allo scarico, sarà facoltà del Gestore intimare il blocco del recapito del refluo nel collettore fognario conferente all'impianto di depurazione, dandone immediata comunicazione agli Enti preposti al controllo.